

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia
Ufficio Catechistico Diocesano
Via Canneti 3 – 48121 Ravenna

«EGLI ENTRÒ PER RIMANERE CON LORO»

Sussidio per celebrare in famiglia la Settimana Santa



SETTIMANA SANTA 2020

Preghiera con i bambini e i ragazzi in famiglia



LORENZO GHIZZONI
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI RAVENNA-CERVIA

Ravenna, 3 Aprile 2020

Carissimi Genitori, care Ragazze e cari Ragazzi,

mai come in questi giorni siamo chiamati a riscoprire la bellezza della **Famiglia** come «**Chiesa domestica**». La Chiesa, come il Signore ci ha detto, c'è anche quando solo due o tre persone sono riunite nel suo nome (Mt 18,20), perché Gesù è presente in mezzo a loro. Certo, possiamo rivolgerci a Lui nel segreto della nostra stanza (Mt 6,6), ma se lo facciamo insieme, in Famiglia, c'è anche la dimensione della Comunità, che ci permette di fare esperienza di comunione.

In Famiglia continuamente viviamo proprio quelle situazioni che ritroviamo poi anche durante la Messa: ci **ascoltiamo, gioiamo, ci chiediamo scusa, ci diciamo «grazie», condividiamo** preoccupazioni e difficoltà, ma soprattutto, ci sediamo attorno alla stessa tavola e **mangiamo lo stesso pane**.

Intendiamoci: **niente può sostituire l'intensità dell'incontro che si può vivere con il Signore nell'Eucaristia** – dove c'è la Sua presenza sacramentale – e come Cristiani non abbiamo nulla di più prezioso della Messa: abbiamo una forte nostalgia della Messa della Domenica! Ma in questi giorni in cui siamo chiamati a stare in casa eccoci pronti a vivere il nostro essere «Chiesa domestica», imparando ad incontrare il Signore in altri modi: nell'ascolto della **Parola di Dio**, nella **Preghiera** personale e comune, nella **Carità** con i più prossimi, i familiari.

Questo sussidio – preparato, su mia richiesta, dal nostro Ufficio Catechistico Diocesano – intende essere una **proposta di preghiera per accompagnare la Famiglia**, con i Bambini e i Ragazzi, a vivere con intensità la Settimana Santa 2020: qualunque sia la nostra situazione, le circostanze o il contesto, **è sempre la Pasqua del Signore** che vogliamo celebrare, il **cuore e centro della fede cristiana**! Così scrive Papa Francesco nel suo documento «*Evangelii Gaudium*» a proposito della Resurrezione di Cristo:

«La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali. [...] Nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto. In un campo spianato torna ad apparire la vita, ostinata e invincibile. Ci saranno molte cose brutte, tuttavia il bene tende sempre a ritornare, a sbocciare ed a diffondersi» (EG, 276).

In questi giorni **permettiamo a Cristo di venire a cena da noi**: facciamo diventare la nostra Casa come la locanda di Emmaus, dove Gesù si è fermato a spezzare il pane con i suoi discepoli (cfr. Lc 24, 13-53). E quando l'emergenza della pandemia sarà finalmente terminata, usciremo di corsa anche noi – come i due Discepoli di Emmaus – per dire a tutti con gioia: «*Fratelli, si sono aperti i nostri occhi, lo abbiamo visto, Gesù è veramente risorto!*».

Con i miei più forti auguri a tutti voi di una Santa Pasqua di Resurrezione!

Il vostro Vescovo Lorenzo.





A composite image for Palm Sunday. The left side features a portrait of Jesus with a crown of thorns and a red robe. The right side features a golden cross with a red heart and a small figure. The text 'DOMENICA DELLE PALME' is overlaid in the center.

**DOMENICA
DELLE PALME**

art cabag

DOMENICA DELLE PALME

Preghiera con i bambini e i ragazzi in famiglia

AMBIENTAZIONE

Insieme ai bambini si potrebbe **disegnare** su alcuni fogli alcuni **rami di palma** da attaccare poi alla porta della stanza in cui sarà vissuto il momento di preghiera.

Una volta fatti sistemati i disegni, tutta la famiglia si siede intorno ad un **tavolo** su cui collochiamo un **crocifisso** o un'**icona di Gesù**, una **candela** accesa e – se ne abbiamo – qualche **ramo di ulivo** (*magari tagliato dall'ulivo piantato nel nostro giardino o in quello di qualche vicino, data l'indicazione di non uscire di casa in virtù delle norme igieniche*).

Quando tutto è pronto, facciamo qualche istante di **silenzio** per disporci alla preghiera.

PREGHIERA INIZIALE

Genitore: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Genitore: Signore, oggi è un giorno speciale: è l'inizio della Settimana Santa!

Bambino/Ragazzo: La nostra famiglia, Signore, desidera entrare con te in Gerusalemme, accompagnarti mentre tutti gridano «*Osanna*», ma poi starti anche vicino mentre sarai appeso alla croce.

Genitore: È bello essere riuniti insieme come famiglia che prega nel giorno della Domenica delle Palme: ti ringraziamo, Signore Gesù e ti affidiamo questa nostra Settimana Santa, il Papa, il nostro Vescovo, i nostri preti, i diaconi, i religiosi, le religiose, la Chiesa intera e, in modo speciale, i medici, gli infermieri e tutti coloro che stanno donando la propria vita per il prossimo in questi giorni così particolari.

SALMO (Sal 121)

A cori alterni: Genitori e Bambini/Ragazzi

Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!".
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

*sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su te sia pace!".*

*Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.*

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;

*Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.*

VANGELO

Genitore: Leggiamo ora insieme i testi della Passione del Signore

Si legge la Passione secondo Matteo in forma breve (Mt 27, 11-54) alternando più voci.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Tu lo dici". E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: "Non senti quante testimonianze portano contro di te?". Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: "Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua".

Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?". Quelli risposero: "Barabba!". Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", gli diedero da bere vino mescolato con fiebre. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: "Costui è Gesù, il re dei Giudei". Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!". Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!". Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!". Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Tutti si mettono in ginocchio e fanno qualche istante di silenzio. Poi la lettura prosegue fino in fondo al brano.

Ed ecco, il velo del tempio si squarcò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

PREGHIERA

Bambino/Ragazzo: Signore, iniziamo questa Settimana Santa consapevoli che tu ci ami fino a dare la tua vita per noi e non ci abbandoni mai. Grazie, Gesù, perché così facendo scaldi i nostri cuori e ci insegni ad amarci gli uni gli altri!

Genitore: Signore,
la tua vita donata ci raggiunge oggi
per rivelarci il volto di un Dio
che condividendo le nostre paure, le nostre croci,
le nostre fatiche, le nostre malattie,
ci permette di non sentirci mai soli o abbandonati,
ma sostenuti dalla sua presenza luminosa.
Anche se le tenebre scendono e ci avvolgono,
la tua luce è in noi e ci guida.
Sii di sostegno a chi in questo momento
a motivo del coronavirus
vive il dolore per la perdita dei propri cari
o vive sulla propria carne o su quella dei propri familiari
le conseguenze del virus.
Accarezza e bacia i cuori con la tua misericordia
e consolaci.
Aiutaci a scopriti vicino a noi.

Insieme si prega con il «Padre nostro».

BENEDIZIONE FINALE

Genitore: Padre, la nostra famiglia inizia la Settimana Santa
celebrando la Passione del tuo Figlio Gesù.
Ti ringraziamo perché ci insegni che amare è donarci fino in fondo,
è dare la nostra vita, è non tenere nulla per sé.
Aiuta ciascuno di noi a gustare questo amore
e a diffonderlo nel mondo.
E il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

E tutti si fanno il segno della croce.





Chi può preghì la Liturgia delle Ore (in particolare Lodi e Vespri) e/o mediti le letture del giorno eventualmente aiutato da commenti quotidiani o da altri sussidi.

Per pregare la Liturgia delle Ore, per chi non avesse il breviario o un qualsiasi altro sussidio che la contenga, è possibile trovare i testi online: www.liturgiadelleore.it

oppure scaricando una delle app disponibili sia per IOS che per Android:

Liturgia delle ore (CEI)



iBreviary

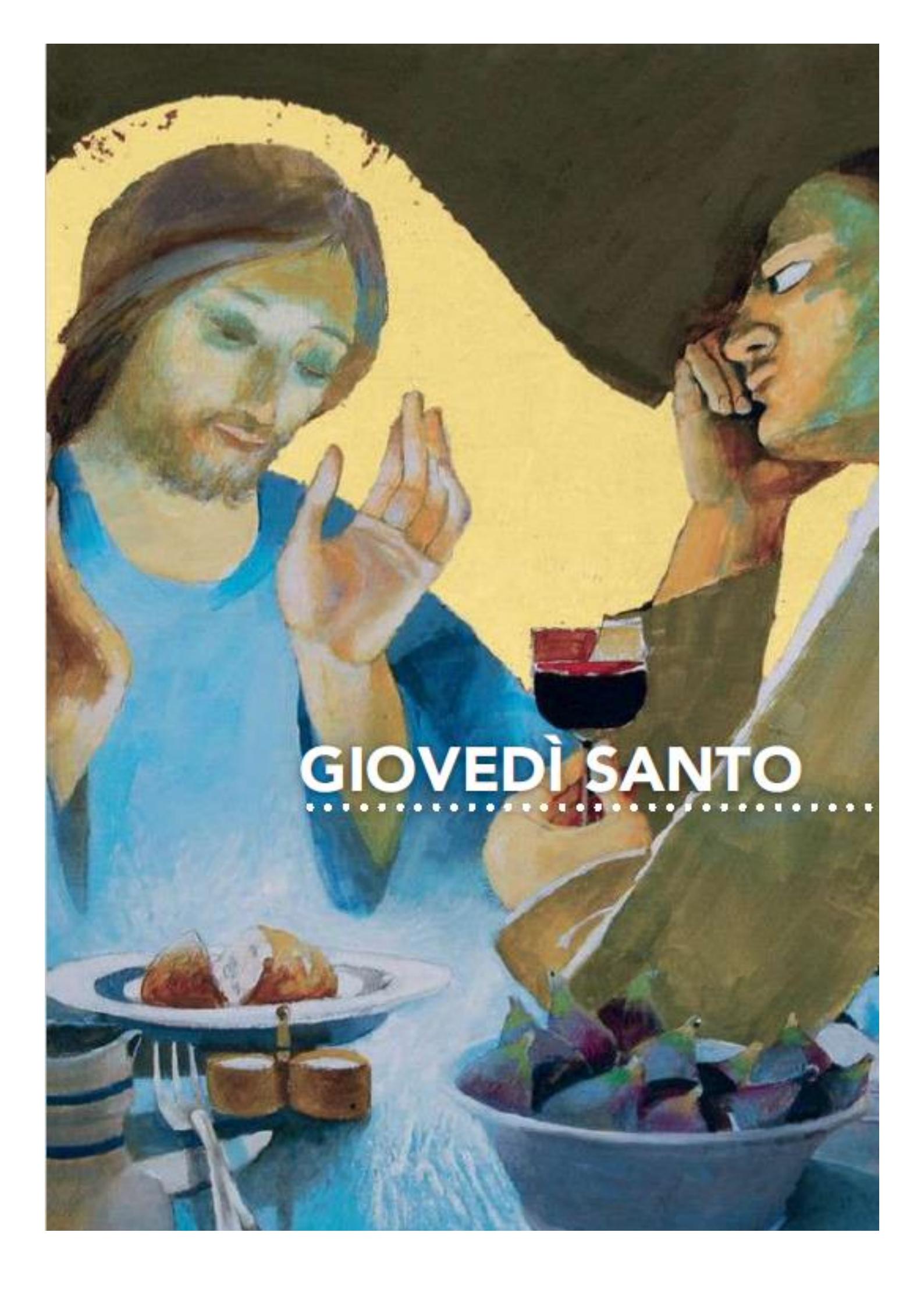


ePrex - Liturgia delle ore



Per le letture del giorno:

<https://www.chiesacattolica.it/liturgia-del-giorno/>

A painting depicting a scene from the New Testament. On the left, Jesus, shown from the waist up, wears a blue tunic and a brown robe. He has a beard and is looking down with a somber expression, his hands clasped together. On the right, a woman with long brown hair is shown in profile, looking towards Jesus. She is wearing a green dress. In the foreground, there is a white plate with two pieces of bread, a small bowl of salt, and a fork. In the bottom right corner, there is a white bowl filled with various colorful ingredients, possibly a salad. The background is dark and indistinct.

GIOVEDÌ SANTO

GIOVEDÌ SANTO

Preghiera con i bambini e i ragazzi in famiglia

AMBIENTAZIONE

La preghiera del Giovedì Santo si può svolgere proprio **a tavola**, al momento della cena (oppure, se lo si ritiene più opportuno, in altro momento, possibilmente verso il tramonto del giorno).

Sulla tavola tutto sia preparato come di consueto per la cena, avendo cura che ci sia il pane e **disponendo anche un posto in più**. Si prepari pure una **bachinella**, una **brocca con l'acqua calda** e un **asciugamano** per la lavanda dei piedi.

PREGHIERA INIZIALE

Genitore: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Genitore: Siamo giunti al Giovedì Santo: Gesù, quella sera, si trovava a tavola con i suoi discepoli, proprio come noi, riuniti intorno al cibo che anche oggi possiamo gustare.

Bambino/Ragazzo: Il posto in più che abbiamo preparato a tavola ci fa pensare a tutte le persone che non possono permettersi il cibo, una casa, l'essenziale per vivere. Questa sera vogliamo quindi pregare per tutte le persone che soffrono e, come famiglia, ci impegniamo – appena la situazione lo consentirà – a compiere un gesto di carità.

*La famiglia a questo punto, insieme, sceglie il gesto di carità da compiere.
Poi si prosegue con la preghiera.*

LETTURA DEI TESTI BIBLICI

Genitore: Quella sera Gesù con i discepoli celebrava **la Pasqua Ebraica**. Leggiamo insieme il brano della Prima Lettura della Liturgia del Giovedì Santo tratto dal Libro dell'Esodo:

Bambino/Ragazzo:

Dal libro dell'Esodo

«*Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuro un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.*

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”».

Genitore: Durante l'Ultima Cena, però, accadde qualcosa di inconsueto e Gesù istituisce **l'Eucaristia**.

Bambino/Ragazzo:

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Genitore: Gesù sta per morire, dona la sua vita per noi. Dalla Pasqua Ebraica che ricorda il passaggio del Mar Rosso e la liberazione degli ebrei dalla schiavitù dell'Egitto, si passa alla Pasqua di Resurrezione e l'Eucaristia è proprio il modo che noi abbiamo per gustare già da adesso la pienezza della vita a cui ciascuno di noi è chiamato.

Bambino: Ma Gesù, quella sera, ci lasciò anche **il comandamento dell'amore** e ci insegnò – con il gesto della lavanda dei piedi – a metterci a servizio gli uni degli altri.

Genitore: Sì, leggiamo anche questo brano del Vangelo!

Bambino/Ragazzo

Dal vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. [...] Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

LAVANDA DEI PIEDI

Genitore: Ripetiamo anche noi questo gesto, lavandoci i piedi gli uni gli altri.

Segue la lavanda dei piedi.

PREGHIERA

Genitore: Adesso vogliamo pregare insieme per il Papa, i Vescovi e i nostri preti: il Signore che li ha chiamati a vivere questa vocazione gli conceda il dono di essere suoi fedeli ministri.

Bambino/Ragazzo: Preghiamo per il Papa Francesco, il Vescovo Lorenzo e i nostri Sacerdoti (don. N.), affinché possano sempre farci gustare la presenza di Gesù in mezzo a noi.

Genitore: E preghiamo anche per tutti i diaconi della nostra Diocesi: il Signore che li ha chiamati al servizio nella Chiesa gli doni sempre la gioia di donarsi a lui e al prossimo.

BENEDIZIONE DEL PANE

Bambino/Ragazzo: E adesso, prima di iniziare la cena, chiediamo a Dio di benedire la nostra famiglia, il nostro cibo e, in modo particolare il pane.

Genitore: Benedetto sei tu, Dio, creatore dell'universo,
che hai fatto buone tutte le cose,
e hai affidato all'uomo le risorse della terra;
fa' che usiamo sempre con gratitudine
dei beni da te creati
e condividiamo i tuoi doni con i poveri
nell'amore di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Vieni, Pane per la nostra fame.
Vieni, cibo di vita.
Vieni, Cristo, nostro amico, fratello.
Vieni, Signore Gesù!
Lode a Te, Padre Santo e buono!
Lode a Te, Cristo, nostro cibo!
Lode a Te, Spirito Santo,
Amore grande che nutri il nostro povero amore!
Amen.

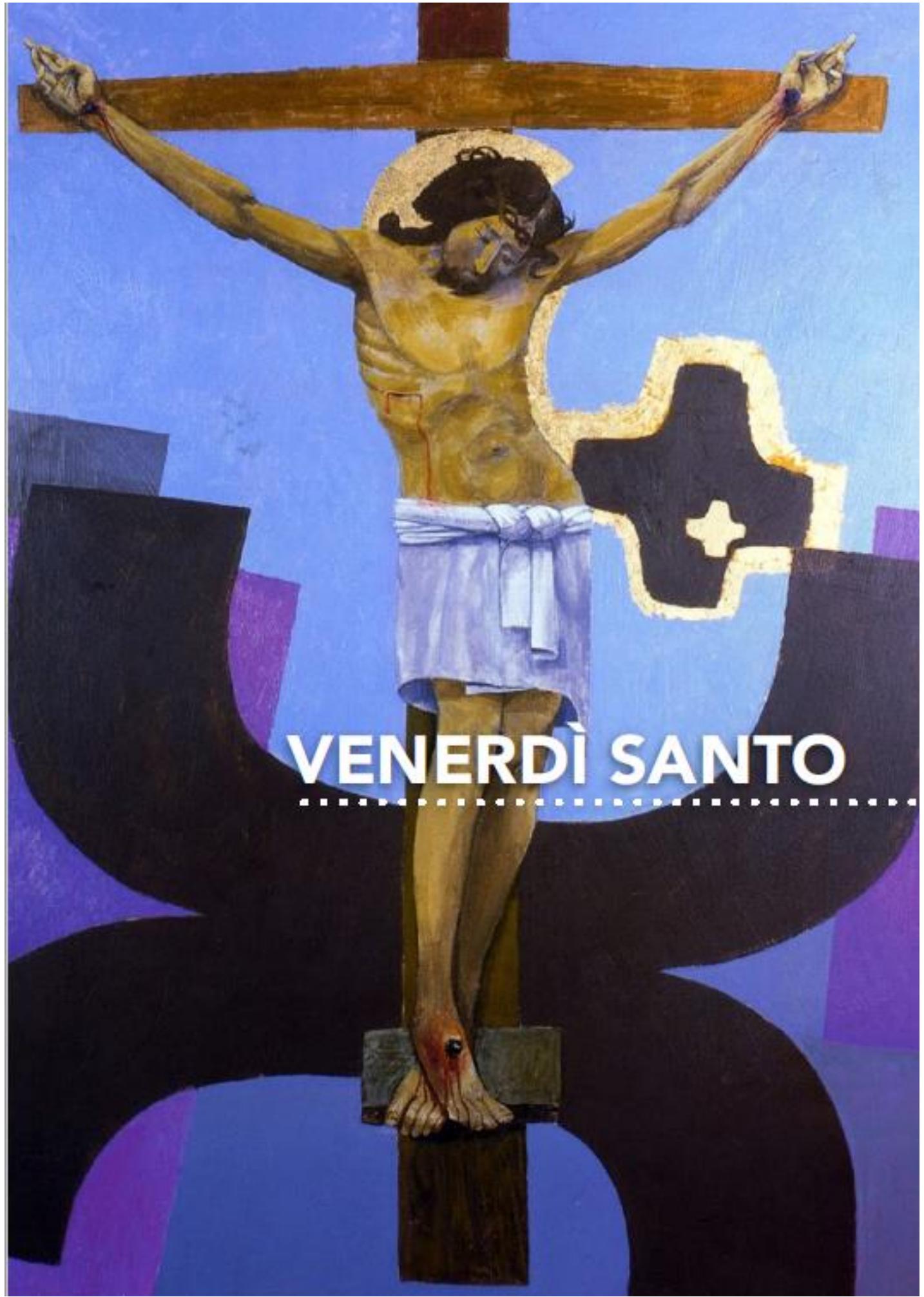
Genitore: Dio, che è benedetto nei secoli,
ci benedica sempre e dovunque,
perché tutto cooperi al nostro bene
in Cristo nostro Signore.
E ora preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato.

Si prega con il «Padre nostro».

La preghiera si conclude con il segno della croce al termine del quale ha inizio la consueta cena.

**Si raccomanda alla famiglia di ricordare l'impegno di carità
che si è assunta di fronte al posto apparecchiato in più.**





VENERDÌ SANTO

VENERDI SANTO

Preghiera con i bambini e i ragazzi in famiglia

AMBIENTAZIONE

La preghiera del Venerdì Santo in famiglia ha luogo possibilmente alle ore 15, l'ora in cui il Vangelo colloca la morte di Gesù in croce (ma si può fare anche in altro orario pomeridiano). Su un tavolo si dispone un crocifisso coperto con un panno.

PREGHIERA INIZIALE

Genitore: Oggi è il giorno della morte di Gesù, il giorno dell'apice dell'amore, il giorno della vita donata.

ADORAZIONE DELLA CROCE

Bambino/Ragazzo:

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippi (Fil 2,5-11)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre.

Genitore: È il momento adesso di guardare insieme al Crocifisso. Gesù muore, ma l'amore è più forte della morte. Siamo qui oggi ad affidare a Dio tutti i dolori del mondo perché siamo certi che l'umanità sofferente, abbracciata dal suo amore, sarà consolata nella speranza della Resurrezione.

A questo punto l'adulto scopre il crocifisso e dice:

Genitore: Ecco il legno della croce a cui fu appeso Cristo, Salvatore del mondo.

Tutti: Venite, adoriamo!

E ad uno ad uno si bacia il crocifisso.

LETTURA DEL BRANO DELLA MORTE DI GESÙ

Genitore:

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 22-37)

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

A questo punto tutti ci si inginocchia per qualche istante in silenzio guardando il crocifisso.

PREGHIERA

Genitore: A Gesù, che muore in croce per mostrarcì tutto il suo amore, innalziamo la nostra preghiera.
Diciamo insieme: **ASCOLTACI, O SIGNORE**

Tutti: ASCOLTACI O SIGNORE

Bambino/Ragazzo: Signore, ti ringraziamo per il tuo immenso amore e per la vita che ci hai donato.
Preghiamo.

Tutti: ASCOLTACI O SIGNORE

Bambino/Ragazzo: Signore ti affidiamo il Papa Francesco, il nostro Vescovo Lorenzo, la nostra Comunità parrocchiale e la Chiesa tutta. Fa che ciascuno di noi possa fare la sua parte per il bene di tutti. Preghiamo.

Tutti: ASCOLTACI O SIGNORE

Bambino/Ragazzo: Signore, ti preghiamo per tutti i morti a causa del Coronavirus, per i morti a causa delle guerre, dell'indifferenza dell'uomo, per chi muore solo e dimenticato dagli altri. Accogli questi nostri fratelli e queste nostre sorelle nel tuo regno di luce e di pace. Preghiamo.

Tutti: ASCOLTACI O SIGNORE

Bambino/Ragazzo: Signore, ti preghiamo per la nostra famiglia: fa che anche nella nostra «Chiesa domestica» regnino gli stessi sentimenti che furono di Cristo Gesù. Preghiamo.

Tutti: ASCOLTACI O SIGNORE

Bambino/Ragazzo: Signore, ti ringraziamo per tutti coloro che ci insegnano cosa significhi donare la propria vita: donagli sempre la forza del tuo Spirito e rendi anche noi coraggiosi nel servizio al prossimo. Preghiamo.

Genitore: E ora preghiamo come Gesù ci ha insegnato.

Tutti insieme si prega con il «Padre nostro».

La preghiera si conclude con queste parole:

Genitore: Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire la morte in croce. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.





SABATO SANTO

DURANTE LA GIORNATA

Il tempo del silenzio

Durante la giornata chi può preghi la Liturgia delle Ore (Lodi e Vespri).

Il Sabato Santo è il giorno del grande silenzio.

*Fissate un momento in cui vivere un tempo di silenzio in casa,
spegnendo la televisione, silenziando i telefoni
liberandovi da impegni e cose da fare,
così da commemorare la discesa di Gesù nel regno dei morti,
nelle estreme solitudini degli uomini, per portare la sua salvezza.*

All'inizio, chi guida la preghiera può dire:

Genitore: O Padre, nel mistero del tuo Figlio disceso agli inferi,
ci riveli che non c'è luogo
dove non sia possibile fare esperienza di Dio.
Fa' che in quest'ora, guardandoci dentro,
nel silenzio del cuore,
possiamo veramente accoglierlo
come balsamo di vita.

*In questo tempo è bene anche guardarsi dentro per rileggere la propria vita
e chiedere al Signore perdono per i propri peccati.*

*Fare silenzio può essere difficile o anche far paura
o, almeno così ci raccontiamo, ci sembra solo di perdere tempo.
Per accompagnarvi trovate qui due testi,
che potete utilizzare per la vostra preghiera.*

Il significato del Sabato Santo

*Dalla Meditazione di papa Benedetto XVI
in occasione della venerazione della santa Sindone di Torino
2 maggio 2010*

Gesù Cristo è “disceso agli inferi”. Che cosa significa questa espressione? Vuole dire che Dio, fattosi uomo, è arrivato fino al punto di entrare nella solitudine estrema e assoluta dell'uomo, dove non arriva alcun raggio d'amore, dove regna l'abbandono totale senza alcuna parola di conforto: “gli inferi”. Gesù Cristo, rimanendo nella morte, ha oltrepassato la porta di questa solitudine ultima per guidare anche noi ad oltrepassarla con Lui. Tutti abbiamo sentito qualche volta una sensazione spaventosa di abbandono, e ciò che della morte ci fa più paura è proprio questo, come da bambini abbiamo paura di stare da soli nel buio e solo la presenza di una persona che ci ama ci può rassicurare. Ecco, proprio questo è accaduto nel Sabato Santo: nel regno della morte è risuonata la voce di Dio. È successo l'impensabile: che cioè l'Amore è penetrato “negli inferi”; anche nel buio estremo della solitudine umana più assoluta noi possiamo ascoltare una voce che ci chiama e trovare una mano che ci prende e ci conduce fuori. L'essere umano vive per il fatto che è amato e può amare; e se anche nello spazio della morte è penetrato l'amore, allora anche là è arrivata la vita. Nell'ora dell'estrema solitudine non saremo mai soli.

Il valore del silenzio
da E. Bianchi, Lettera ad un amico sulla vita spirituale.

Rientrare in se stessi significa anche entrare nel silenzio e nella solitudine. Cosa tutt'altro che facile questa, abituati come siamo a vivere immersi nel rumore e nel continuo contatto con gli altri. E tuttavia il silenzio e la solitudine sono essenziali per mettere ordine in se stessi; hanno, infatti, un meraviglioso potere di semplificazione, di riduzione all'essenziale, di chiarificazione, di concentrazione. Ti sarà forse capitato di sperimentare come il ritirarsi da solo nel silenzio porti a "sentire" il corpo in maniera diversa, più lucida e intensa, e porti anche a una coscienza più acuta del tempo. Quel tempo che normalmente fugge e vola via quando sei immerso nel quotidiano viavai e nelle molteplici attività, appare molto più lungo quando resti nel silenzio e nella solitudine. Oggi, come sai bene, i ritmi della vita sociale sono talmente velocizzati e stressanti che ci ritroviamo a correre per arrivare sempre in ritardo: più siamo impegnati, più abbiamo attività da svolgere e "cose da fare", e più ci sembra di essere vivi. Ma così rischiamo di dimenticare quell'arte della cura di noi stessi e della nostra interiorità che è essenziale per sapere chi siamo e perché facciamo quel che facciamo. Un po' di lentezza, di tempo speso stando seduto in camera senza far nulla, semplicemente restando presente a te stesso, lasciando emergere le emozioni che si sedimentano in te, ti aiuta a ritrovare unità, a dare il nome ai sentimenti che provi, a esercitare la tua memoria nel ricordo. Questo ti aiuta soprattutto a entrare in una pacificazione e unificazione interiori da cui uscirai rinnovato e disponibile per le relazioni quotidiane. Solitudine e silenzio sono il tempo delle radici, della profondità, in cui ricevi la forza per essere te stesso, per pensare, per coniare una parola tua che magari può essere in contrasto con quelle che tutti ripetono. Silenzio e solitudine sono dunque i mezzi privilegiati della vita interiore, che ti consentono di prendere confidenza con te stesso e di osare te stesso, anche a costo di arrivare a "cantare fuori dal coro", a rompere con le logiche omologanti che tutto appiattiscono. Ti consentono inoltre di sfuggire alla superficialità e di dare profondità alle parole e senso alle relazioni. La solitudine, infatti, purifica lo sguardo che porti sugli altri. Se pensi agli altri quando sei da solo, scopri in essi un volto inedito, che ti sfugge quando stai fisicamente accanto a loro. Non è affatto vero che comunichi bene chi parla molto o sempre e che sia una persona capace di relazioni quella che vive continuamente in mezzo agli altri, senza mai concedersi un momento di tregua, di faccia a faccia con se stessa. Questo sarebbe uno scambiare la quantità con la qualità. È vero, invece, il contrario: la capacità di comunicazione e di relazione è proporzionale alla capacità di silenzio e solitudine.

Al termine dell'ora di silenzio di conclude pregando il Padre nostro.



VEGLIA PASQUALE

Preghiera con i bambini e i ragazzi in famiglia

AMBIENTAZIONE

La preghiera della «Veglia pasquale» si svolge dopo il tramonto del sole. La famiglia si raduna intorno ad un tavolo apparecchiato con una tovaglia e sul quale sono collocati il crocifisso, una candela spenta e una ciotola con dell’acqua. Accanto al tavolo, a terra, si appoggia un vaso di fiori.

PREGHIERA INIZIALE

Genitore: Tutto tace. Il mondo è avvolto dal silenzio. Il Signore è deposto nel sepolcro. Smarrimento, desolazione, paura sono i sentimenti che vivono gli Apostoli. Quante domande, quanti dubbi, quante preoccupazioni. Una pietra enorme sigilla tutto questo: è buio!

ANNUNCIO DELLA PASQUA

Bambino/Ragazzo: La morte non è la fine di tutto. Dio non ci abbandona mai. Eccoci di fronte al duello finale: morte e vita si affrontano e il Signore della vita che era morto, ora trionfa!

E il bambino accende la candela.

Genitore: Ecco, vi annuncio una grande gioia. Gesù Cristo, il Signore è risorto! Alleluia, Alleluia!

Tutti: Sì, è veramente risorto, Alleluia, Alleluia!

E insieme si canta l’Alleluia.

LETTURA DEL BRANO DELLA RESURREZIONE DEL SIGNORE

Bambino/Ragazzo:

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Mâgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all’altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

A questo punto si mette sul tavolo anche il vaso di fiori.

BENEDIZIONE CON L’ACQUA E PROFESSIONE DI FEDE

Genitore: La festa della Pasqua ci annuncia il nostro passaggio con Cristo dalla morte alla vita. Tutto questo è avvenuto il giorno del nostro Battesimo: guardando all’acqua che abbiamo posto in questa ciotolina pensiamo all’acqua battesimale che ci ha rinnovati, uniamoci al Signore e ringraziamo.

Insieme: Sii benedetto, Signore, Dio onnipotente, che in Cristo, acqua viva della nostra salvezza, per mezzo del battesimo ci hai colmato di ogni benedizione e hai fatto di noi una creatura nuova. Rinunciamo al male e al peccato e accogliamo di cuore te, Signore Gesù, perché purificati e fortificati con la grazia del tuo Spirito, possiamo camminare sempre in novità di vita.

Ognuno intinge la mano nell’acqua e si segna con il segno della croce.

Genitore: Rinnoviamo insieme la nostra professione di fede.

Tutti:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Poncio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

PREGHIERA CON TUTTA LA CHIESA

Genitore: Tutta la Chiesa celebra la Pasqua di Resurrezione. Viviamo nella gioia del Risorto la comunione dei santi, invocando l'aiuto e la protezione dei nostri fratelli e sorelle maggiori che vivono già la pienezza della vita.

Signore pietà	<i>Signore pietà</i>
Cristo pietà	<i>Cristo pietà</i>
Signore pietà	<i>Signore pietà</i>
Santa Maria Madre di Dio	<i>Prega per noi</i>
Santi angeli di Dio	<i>Pregate per noi</i>
Santi Pietro e Paolo	<i>Pregate per noi</i>
Santi Apostoli del Signore	<i>Pregate per noi</i>
Santo Stefano	<i>Pregate per noi</i>
San Lorenzo	<i>Pregate per noi</i>
Sant'Agnese	<i>Pregate per noi</i>
Santa Caterina d'Alessandria	<i>Pregate per noi</i>
San Francesco d'Assisi	<i>Pregate per noi</i>
Sant'Apollinare	<i>Pregate per noi</i>

Si aggiungono poi anche i nomi dei santi dei vari componenti della famiglia e dei santi di cui si ha devozione.

Genitore: E ora preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato.

E si prega con il «Padre nostro»

PREGHIERA FINALE

Genitore: O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Genitore: Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen. Alleluia.

E ognuno si fa il segno della croce.

La preghiera si conclude cantando di nuovo l'«Alleluia» e scambiandosi di gli auguri di Santa Pasqua.



**PASQUA
DI RISURREZIONE**

PASQUA DI RESURREZIONE

Preghiera con i bambini e i ragazzi in famiglia

Il momento di preghiera principale nel giorno della Pasqua di Resurrezione è quello della Celebrazione Eucaristica che la famiglia seguirà riunita davanti ai social o alla TV.

AMBIENTAZIONE

La Famiglia può vivere un ulteriore momento di preghiera attorno alla tavola preparata per il pranzo di Pasqua, dove non faremo mancare la presenza delle uova (non solo ci cioccolata).

PREGHIERA

Genitore: A tavola abbiamo iniziato il Triduo Pasquale la sera del Giovedì Santo e a tavola lo concludiamo oggi insieme, in famiglia, celebrando il giorno della Pasqua di Resurrezione.

Bambino/Ragazzo: Ti ringraziamo Signore perché risorgendo ci assicuri che la morte non avrà l'ultima parola e che sei sempre con noi ogni giorno.

Genitore: Ringraziamo ancora una volta Dio per il dono del cibo, ricordandoci sempre di quel posto in più a tavola che avevamo la sera del Giovedì Santo e del nostro impegno di carità.

BENEDIZIONE DELLE UOVA

Bambino/Ragazzo: Tra il nostro cibo oggi abbiamo anche le uova, segno della vita che nasce.

Genitore: Signore, Padre santo,
dalla tua parola e dalla tua potenza
tutto è stato creato;
da te riceviamo
ciò che sostenta la nostra vita quotidiana;
scenda la tua benedizione sul nostro cibo
e in particolare su queste uova nel giorno della Pasqua di Resurrezione.
Benedici la nostra famiglia
e fa' che aderendo con gioia alla tua volontà
si serva sempre con gratitudine dei tuoi doni.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Genitore: Preghiamo come Gesù ci ha insegnato.

Si prega con il «Padre nostro».

La preghiera si conclude con queste parole:

Genitore: Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen. Alleluia.

E ognuno si fa il segno della croce.

